

Cerca
Q[AboutAccedi](#)

Menù

32 minuti fa

COMMENTA E CONDIVIDI



L'analisi

Gimbe: dipendenze patologiche, servizi frammentati e sotto organico

Spesso fuori dalle agende politiche, si prendono cura di popolazioni fragili, ad alto rischio di emarginazione e cronicizzazione. Secondo il rapporto, i SerD sono in affanno e mancano all'appello quasi 1.900 professionisti. Il 10% degli accessi in PS per patologie droga correlate riguarda minorenni. Una mancata presa in carico significa ospedalizzazioni, aggravamenti e aumento dei costi

di [NICLA PANCIERA](#)

Servizi a macchia di leopardo e personale insufficiente; il 10% degli accessi in pronto soccorso riguarda minorenni, mentre il 69% dei ricoveri si concentra al Nord: per Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, «**Serve una riorganizzazione nazionale. Non più iniziative spot**».

Al XIV Congresso Nazionale Federserd sulla prevenzione e cura delle dipendenze, Fondazione GIMBE ha presentato una dettagliata **analisi sull'organizzazione dei Servizi per le Dipendenze (SerD)**, elaborata a partire dai dati della [Relazione annuale della Presidenza del Consiglio al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia](#) (2025) e del [Rapporto OISED-CREA](#) (2024).

Lo scenario preoccupa, i servizi sono frammentati e sotto organico: un operatore segue in media 24 pazienti, in Umbria 37. Un accesso su 10 al pronto soccorso riguarda minorenni. «Stiamo pagando il prezzo di un immobilismo normativo e organizzativo» ha detto dichiara Cartabellotta «e i servizi per le dipendenze rappresentano

[I più letti >](#)

- 1 [A Firenze nasce un nuovo spazio: non per i giovani, ma dei giovani](#)
- 2 [Se il volontariato sposa il nudging: salvezza o eresia?](#)
- 3 [“La vita va così”, diventa film la storia del pastore che rifiutò milioni di euro per la sua terra](#)
- 4 [Povertà, caregiver e centri estivi: cosa c'è per il sociale nella bozza di Legge di Bilancio 2026](#)

oggi un'anomalia strutturale del nostro Servizio Sanitario Nazionale: **frammentati, disomogenei e con personale insufficiente**. La loro efficacia dipende troppo spesso dalla buona volontà di professionisti e operatori, più che da un'adeguata programmazione dei servizi per prevenire, diagnosticare e trattare un fenomeno il cui impatto sulla salute pubblica è molto rilevante, soprattutto tra i più giovani».

5 [Il Governo risponde alla campagna “5 per mille, ma per davvero”: tetto alzato a 610 milioni](#)

Accessi in Pronto Soccorso (PS)

Nel 2024 sono stati registrati 8.378 accessi in PS per patologie direttamente droga-correlate, con una lieve riduzione rispetto al 2023 (-2,5%): **il 43% riguarda soggetti tra i 25 e i 44 anni**, ma preoccupa il dato sui **minorenni, che rappresentano il 10% degli accessi**. Quasi la metà dei pazienti (47%) è arrivata in PS per psicosi indotta da sostanze. In 904 casi (11%) si è reso necessario un ricovero ospedaliero: il 37% dei pazienti è stato trasferito in un reparto di psichiatria, il 17% in terapia intensiva e il 4% in pediatria.

Ricoveri ospedalieri

Nel 2023 (ultimo anno disponibile) i ricoveri ospedalieri con diagnosi principale droga-correlata sono stati 7.382 (+13% rispetto al 2022), pari a 9,3 ricoveri ogni 10.000 abitanti. Il trend è in netta crescita rispetto al 2012, quando il tasso era di 6 per 10.000 abitanti. Nel 2023 il tasso di ospedalizzazione per patologie direttamente correlate al consumo di sostanze stupefacenti ha sfiorato i 14 ricoveri ogni 100.000 abitanti, con marcate differenze territoriali: **nelle Regioni settentrionali si concentrano infatti il 69% delle ospedalizzazioni droga-correlate**.

SerD

In Italia, **l'assistenza alle persone con dipendenze patologiche** rientra tra i Livelli Essenziali di Assistenza ed è garantita da un sistema integrato che coinvolge le Aziende Sanitarie Locali con i servizi territoriali per le dipendenze (SerD), le strutture private, gli Enti Locali, le organizzazioni del privato sociale e del volontariato. **I SerD si occupano di prevenzione, terapia e riabilitazione** per persone con disturbi legati all'assunzione di sostanze psicoattive (legali e illegali) e per coloro che manifestano comportamenti di dipendenza non da sostanze, come gioco d'azzardo, uso compulsivo di Internet, gaming, shopping patologico, dipendenza sessuale e disturbi del comportamento alimentare. **L'offerta assistenziale si articola su quattro livelli**: servizi di I livello, servizi ambulatoriali, strutture residenziali e semi-residenziali, che includono i servizi specialistici.

«Stando ai numeri» commenta Cartabellotta «i Servizi per le Dipendenze in Italia non mancano, ma senza una loro riorganizzazione e una reale integrazione in rete, la loro efficacia resta limitata. Occorre passare da strutture isolate a un sistema capace di garantire continuità assistenziale, presa in carico multidisciplinare e uniformità di accesso su tutto il territorio nazionale». Per quanto riguarda il personale, «se il numero totale di strutture ambulatoriali è

superiore a quello previsto dagli standard del DM 77, il personale sanitario censito nel 2023, pari a 6.005 professionisti, risulta fortemente sotto-dimensionato rispetto al fabbisogno: **mancano infatti quasi 1.900 operatori per raggiungere lo standard a regime».**



I servizi per le dipendenze sono il simbolo della disattenzione istituzionale verso un'area ad alta vulnerabilità, troppo spesso lasciata ai margini del Ssn

Nino Cartabellotta

«Il quadro è molto serio» continua Cartabellotta «perché **questi servizi** restano spesso fuori dalle agende politiche e assenti nei piani di riforma regionali della sanità territoriale. Eppure, **si prendono cura di popolazioni fragili, ad alto rischio di emarginazione e cronicizzazione**. E la mancata presa in carico si traduce in **accessi al pronto soccorso, ospedalizzazioni, aggravamento e/o cronicizzazione dei disturbi**, aumento del disagio sociale e dei costi per il Servizio Sanitario Nazionale. Affrontare le dipendenze significa tutelare la salute pubblica, ma oggi **i servizi per le dipendenze sono il simbolo della disattenzione istituzionale verso un'area ad alta vulnerabilità, troppo spesso lasciata ai margini del Ssn**. È tempo di riconoscerli come parte integrante dell'assistenza territoriale e di garantirne il potenziamento attraverso investimenti strutturali e vincolanti. Restano infatti un presidio essenziale per la cura e la prevenzione, la presa in carico tempestiva, il reinserimento sociale e la riduzione del danno nei pazienti».

Foto di Mohamad Azaam su Unsplash

Tag: [DIPENDENZE](#)

Nessuno ti regala niente, noi sì

Hai letto questo articolo liberamente, senza essere bloccato dopo le prime righe. Ti è piaciuto? L'hai trovato interessante e utile? Gli articoli online di VITA sono in larga parte accessibili gratuitamente. Ci teniamo sia così per sempre, perché l'informazione è un diritto di tutti. E possiamo farlo grazie al supporto di chi si abbona.

È una cosa giusta, pensaci 

Leggi anche

["Vince chi smette"](#)

[Como: 314 milioni di euro buttati nell'azzardo, finalmente apre uno spazio](#)

[Dipendenze](#)

[Le ragazze hanno superato i ragazzi nell'abuso di alcol](#)

[L'operatore di bassa soglia](#)

[Vivere la strada come la casa d'altri](#)